Mancano le linee guida per attuare la nuova procedura che coinvolge medici, pazienti e farmacie

Ricette mediche *on line* in ritardo

Occorre completare la digitalizzazione della sanità secondo la L. 326/2003

Ricetta elettronica digitale in ritardo. Manca un provvedimento attuativo che definisca nel dettaglio la nuova procedura, i servizi che saranno resi disponibili a medici, cittadini e farmacie nonché i tempi di diffusione sul territorio

Facendo seguito a una prima lettera dello scorso 11 gennaio, il ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione Renato Brunetta è tornato lo scorso venerdì 18 marzo a sollecitare il collega Giulio Tremonti. Con una nuova lettera datata 9 marzo, il titolare di Palazzo Vidoni ha infatti ricordato al Ministro dell'Economia e delle Finanze che le strutture di entrambi i Ministeri "collaborano proficuamente da tempo per l'applicazione delle Ict ai fini di un efficace monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di un costante miglioramento dei servizi per i cittadini". Brunetta si riferisce in particolare all'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 50 del decreto legge n. 269/2003 sulla sanità digitale (convertito nella legge n. 326/2003 e modificato successivamente dalla Finanziaria 2007), che ha consentito il raggiungimento di importanti risultati, quali la distribuzione della tessera sanitaria ai cittadini, il controllo delle prestazioni erogate nonché la completa digitalizzazione delle certificazioni di malattia. "In questo contesto - scrive Brunetta - pur essendo le soluzioni Ict ampiamente disponibili, manca ancora un percorso condiviso volto a definire le linee guida e le specifiche tecnico-amministrative per l'attuazione di quanto previsto dal decreto legge n. 78 del 31 maggio 2010 (art. 11, comma 16) che impone il passaggio alla c.d. ricetta digitale e cioè la sostituzione della ricetta cartacea con l'equivalente documento elettronico".

Renato Brunetta

Giulio Tremonti

La nuova procedura dovrebbe articolarsi così: il medico compila e invia online la prescrizione, rilasciando al paziente il numero di protocollo della ricetta (con eventuale copia cartacea su richiesta); il paziente usufruisce della prescrizione presentando alla farmacia la propria tessera sanitaria e il numero di protocollo della ricetta; la farmacia verifica online la prescrizione, consegna il farmaco e ne comunica contestualmente l'erogazione al sistema centrale.

"Sul piano tecnologico - osserva Brunetta - è importante sottolineare che le infrastrutture Ict realizzate a livello centrale e regionale per l'attuazione di quanto previsto dal citato articolo 50 appaiono già in grado di supportare la nuova procedura (a partire dalle credenziali distribuite ai medici), richiedendo solo adeguamenti parziali in termini di collegamento e interazione con le farmacie e gli altri punti di erogazione dei servizi.

Il ministro Brunetta, rivolgendosi a Tremonti, prevede che il decreto potrebbe essere predisposto nelle sue linee essenziali da un tavolo tecnico composto dai suoi Uffici oltre che da quelli del collega Fazio, come ipotizzato nel corso del recente incontro tenuto sul tema dai rispettivi Gabinetti".

Lucia Russo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brunetta: "Le infrastrutture Ict a livello centrale e regionale già adatte"

La Giara in Transatlantico

Arance di Sicilia certificate a Bologna

Franz Picentero

Agroalimentare. *Il decreto del ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali del 4 marzo 2011, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 62 del 16 marzo 2011, designa l'organismo denominato «Check Fruit Srl», con sede in Bologna, quale autorità pubblica incaricata ad effettuare i controlli sulla denominazione "Arancia Rossa di Sicilia", registrata in ambito Unione europea ai sensi del regolamento n. 2081 del 1992, come modificato dal regolamento n. 510 del 2006.*

L'organismo autorizzato «Check Fruit Srl» non potrà modificare, senza il preventivo assenso del ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, le modalità di controllo e il sistema tariffario, riportati nel piano di controllo per la denominazione «Arancia Rossa di Sicilia», depositati presso il dicastero di via XX settembre. Il medesimo Istituto è tenuto poi a comunicare e sottoporre all'approvazione ministeriale ogni variazione concernente il personale ispettivo indicato nella documentazione presentata, la composizione del Comitato di certificazione o della struttura equivalente e dell'organo decidente i ricorsi, nonché l'esercizio di attività che risultano oggettivamente incompatibili con il mantenimento del provvedimento autorizzatorio. Il mancato adempimento delle prescrizioni previste può comportare la revoca dell'autorizzazione concessa.

Compito dell'organismo autorizzato di Bologna è anche quello di assicurare - coerentemente con l'obiettivo di individuare utilizzare la denominazione tutelata - che il prodotto certificato risponda ai requisiti descritti nel relativo disciplinare di produzione e che, sulle confezioni con le quali viene commercializzata la denominazione «Arancia Rossa di Sicilia», venga apposta la dicitura: "Garantito dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali".

Vorrà dire che i cappelletti alla bolognese saranno certificati a Palermo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Provincia e Vodafone insieme per migliorare attività di Pubbliservizi

CATANIA - La Provincia regionale di Catania si pone come primo esempio virtuoso di pubblica amministrazione siciliana nell'ambito della trasparenza e dell'innovazione. Grazie ad un progetto in collaborazione con la compagnia telefonica Vodafone, le squadre della Pubbliservizi saranno dotate di dispositivi mobili in grado di produrre un report informatico georeferenziato delle attività svolte.

Un *software* che verrà installato sui cellulari degli operatori, sviluppato con il supporto della TechMobile, consentirà alle squadre manutentive di ricevere le informazioni, localizzare immediatamente il luogo dove intervenire e certificare lo stato di avanzamento dell'attività. "Questa Amministrazione si è sempre dimostrata aperta alle innovazioni tecnologiche" ha commentato il presidente della Provincia, Giuseppe Castiglione. "L'enorme potenzialità della rete ed il rapido sviluppo degli smartphone, consentono oggi a Vodafone di essere non solo un fornitore di servizi avanzati di comunicazione ma, anche di soluzioni e servizi integrati, fruibili in mobilità, a supporto delle aziende e della Pa" ha spiegato Cesare Bisio, direttore Corporate Sales di Vodafone Italia per il Sud.

La mediazione deve chiudersi per legge (D. lgs. 28/2010) entro 120 giorni

Burocratismo e processi lunghi si cambia con la conciliazione

Benefici fiscali: per chi trova l'accordo, riconosciuto un credito d'imposta

CATANIA- È appena entrata in vigore la conciliazione obbligatoria prevista dal d.lgs n.28/2010 (vedi pagina 12 di questo numero del *QdS* interamente dedicata all'argomento e domani in questa pagina un ulteriore approfondimento). Dal 21 marzo, infatti, per molte cause civili non è quindi più possibile rivolgersi alla magistratura senza aver tentato prima la strada della mediazione davanti a uno degli organismi abilitati. Solo se le parti non troveranno un accordo in quella sede si andrà in tribunale. I dubbi sull'efficacia e la convenienza delle nuove procedure sono molti. E vengono da diverse categorie, a cominciare dagli avvocati che hanno deciso di astenersi dalle udienze dal 16 al 22 marzo in segno di protesta sia contro la conciliazione obbligatoria che contro il ddl che affida a 600 ausiliari, magistrati e avvocati dello Stato in pensione, lo smaltimento dell'arretrato civile.

Ma c'è chi invece, sostiene questa riforma, vedendo in essa una vera e propria "rivoluzione" destinata a cambiare il volto della giustizia civile.

"La conciliazione obbligatoria - sostiene Antonio Motta - avvocato del foro catanese e fondatore di uno dei primi organismi di conciliazione accreditati dal ministero di Grazia e Giustizia - presenta numerosi vantaggi a sostegno dei cittadini. Come ad esempio, ribadisce Motta, lo smaltimento delle lungaggini burocratiche e dei tempi processuali, che come sappiamo in Italia sono biblici".

La nuova legge, infatti prevede che la mediazione debba chiudersi per legge entro 120 giorni.

"Non solo - continua Motta - oltre alla riduzione delle spese per la lite (65 euro per una lite dal valore di 1000 euro), numerosi sono i benefici fiscali per le parti. Per chi trova un accordo è infatti riconosciuto un credito d'imposta rapportato alle spese pagate fino ad un massimo di 500 euro, ridotto della metà in caso di insuccesso della mediazione. Inoltre non sono dovute spese di registrazione del verbale fino ad un importo della lite pari a 50.000 euro".

Ma se gli avvocati hanno in gran parte incrociato le braccia è soprattutto perché questa legge prevede la non obbligatorietà dell'assistenza dell'avvocato durante la conciliazione. In altre parole, a fare parte di questi organismi possono essere anche altre categorie professionali (geometri etc) non necessariamente con esperienza nel campo giuridico.

"Anche se, continua Motta,lo strumento della conciliazione prevede la proposta della risoluzione e non stabilisce chi ha ragione e chi ha torto, chi meglio dell'avvocato può esercitare questa funzione. La non obbligatorietà è infatti uno dei limiti. Un altro però dei vantaggi è quello della non formalità della risoluzione della controversia e dell'assistenza ai cittadini grazie alla capillarità degli organismi diffusi in tutto il territorio". La conciliazione, uno strumento già da anni utilizzato nel resto d'Europa, interessa tutte le cause relative a gran parte dei diritti disponibili come successioni ereditarie , patti di famiglia, locazione, comodato, responsabilità medica , diffamazione a mezzo stampa o altro mezzo di pubblicità e dal 20 marzo 2012, poi, riguarderà anche le cause condominiali e il risarcimento danni da incidenti stradali. Ora si attende di vedere come cambierà davvero la giustizia civile italiana.

Liliana Rosano

Avvocati in sciopero per non obbligatorietà dell'assistenza da parte di un legale

Altro servizio a pag 12. Domani un altro approfondimento in questa pagina del QdS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUOTIDIANO DI SICILIA
Regionale di Economia Istituzioni Ambiente Sa grado e Consumo
www.quotidianodisicilia.it dal 1979 Direttore Carlo Alberto Tregua

Proprietà della testata: IMESERVICE s.r.l. – P. IVA: 00237620877
Proprietà del Soges III (Software gestione soggetti): IMESERVICE s.r.l. (registrazione S.I.A.E. del 27/03/2007 n. 006300)
Editore: EDISERVICE s.r.l. 95126 CATANIA - Via Principe Nicola, n. 22 - P. IVA: 01153210875
Numero 054 (3081)

■ Sede di Catania - Cap 95126 via Principe Nicola n. 22

♦ Direzione e redazione
telefono: 095372684 – fax: 0957221515
email: redazione@quotidianodisicilia.it
Pec: redazionequotidianodisicilia@legalmail.it

- Carlo Alberto Tregua (direttore responsabile) direttore@quotidianodisicilia.it
- Raffaella Tregua (vicedirettore) rtregua@quotidianodisicilia.it
- Lucia Russo (redattore) lrusso@quotidianodisicilia.it
- Dario Raffaele (redattore) draffaele@quotidianodisicilia.it
- Antonio Casa (redattore) acasa@quotidianodisicilia.it
- Agostino Laudani (redattore) alaudani@quotidianodisicilia.it
- Carmelo Lazzaro Danzuso (redattore) clazzaro@quotidianodisicilia.it

Editorialisti
- Michele Cimino, Salvo Fleres

Titolari di rubrica
- Sebastiano Attardi, Monica Cicci, Armando Dell'Erba, Annalisa Di Stefano, Nicoletta Fontana Conservo, Beniamino Ginatempo, Mauro Lo Tennero, Margherita Montalto,Giovanna Naccari, Antonio G. Paladino, Mario Pagliaro, Andrea Salomone

♦ Direzione generale
telefono: 0957225594 – fax: 095374907
email: direzionegenerale@quotidianodisicilia.it
Pec: direzionegeneralequotidianodisicilia@legalmail.it
• Amministrazione, clienti e fornitori
telefono: 095372362 – fax: 0957224058
email: amministrazione@quotidianodisicilia.it
Pec: ediservicequotidianodisicilia@legalmail.it
• Servizio abbonamenti
telefono: 095372217 – fax: 095374907
email: serabb@quotidianodisicilia.it
• Servizio produzione
telefono: 095371386 – fax: 0957110500
email: produzione@quotidianodisicilia.it
gbevilacqua@quotidianodisicilia.it
Pec: produzionequotidianodisicilia@legalmail.it

• Direzione vendite
Pubblicità locale, regionale e nazionale
telefono: 095388268 - 383691
fax 095 7221147
email: direzionevendite@quotidianodisicilia.it
Pec: direzionevenditequotidianodisicilia@legalmail.it

• QdS point
Annunci, necrologi, immobiliari, ricerca personale qualificato e abbonamenti
via A. Manzoni 91/d - 95124 Catania
telefono: 095312484, fax: 0957152803
email 1: qdspoint@quotidianodisicilia.it
email 2: abbonamenti@quotidianodisicilia.it

■ Ufficio di Palermo (Cap 90139)
Via Francesco Crispi, n.108
telefono: 091322740 - 320173
fax: 0915585587
email: palermo@quotidianodisicilia.it
Pec: palermoquotidianodisicilia@legalmail.it

♦ Vicepres. Filippo Anastasi
fanastasi@quotidianodisicilia.it

■ Ufficio di Messina (Cap 98124)
Viale Italia isolato 208, n. 34 B
telefono: 0906411044 – fax: 090663516
email: messina@quotidianodisicilia.it

♦ Amm. delegato, Maria Luisa Tregua
mltregua@quotidianodisicilia.it

■ Ufficio di Caltanissetta (Cap 93100)
Via Carlo Pisacane 77 - scala B
telefono: 0934583736 - fax: 0934542656
email: caltanissetta@quotidianodisicilia.it

■ Abbonamento annuale cartaceo (5 giorni, da martedì a sabato) € 250 i.c.
■ Abbonamento annuale online + archivio storico (dal 1979 ad oggi) € 250 i.c.
■ Abbonamento annuale cartaceo + abbonamento annuale online € 400 i.c.
• www.quotidianodisicilia.it
• servizio abbonamenti 095/388268
email: serabb@quotidianodisicilia.it
• c/c/p intestato a Ediservice N. conto 10598951
• Bonifico bancario IBAN IT76A0577216907000000000015

Listino prezzi 2011
Depositato presso la CCIAA di Catania il 16-02-2010

Prodotto	Euro
– Legale	18,00 mm col x b
– Finanziaria / Giudiziaria /Ric. personale	300,00 a mod
– Veicolazione	1,00 / Copia

• Manchettes 1° P/Coppia	1.200,00
• Manchettes Interna Col/Coppia	500,00
• Manchettes Interna Bn/Coppia	300,00
• Finestra 1° pagina	1.800,00
• Finestra Interna Col	1.400,00
• Finestra Interna Bn	930,00
• Piedone Ridotto 1° pagina	3.600,00
• Piedone Ridotto Interna Col	2.800,00
• Piedone Ridotto Interno Bn	1.860,00
• Piedone Col	7.400,00
• Piedone Bn	5.000,00
• Quarto Pagina Ridotto Col	5.500,00
• Quarto Pagina Ridotto Bn	3.700,00
• Quarto Pagina Col	7.400,00
• Quarto Pagina Bn	5.000,00
• Mezza Pagina Ridotta Col	11.200,00
• Mezza Pagina Ridotta Bn	7.400,00
• Mezza Pagina Col	14.800,00
• Mezza Pagina Bn	9.900,00
• Pagina Intera Col	29.600,00
• Pagina Intera Bn	19.800,00
• Inserto 4P Col	119.000,00

Questo giornale viene letto dalla classe dirigente siciliana, fra cui:
europarlamentari, parlamentari nazionali e regionali; responsabili delle istituzioni, enti, aziende pubbliche e istituti di credito; amministratori di enti locali; club service e members; imprenditori e sindacalisti; professionisti, dirigenti pubblici e privati; magistrati, docenti universitari e giornalisti; ambasciatori italiani all'estero; creativi, responsabili media, uffici stampa e comunicatori.

• Stampa: S.T.S. Società Tipografica Siciliana S.p.A - Zona Industriale, 5a strada, 35 - 95121 Catania
• La tiratura del n. 053 del 19/03/2011 è stata di 41.600 copie di cui 38.000 per gli abbonati
Dati in corso di accertamento ADS
• La testata fruisce dei contributi di cui alla legge 250/90
• Riproduzione riservata

Federazione Italiana Editori Giornali
Aderente alla Confindustria
23° certificato n. 6901 del 21/12/2010
Diffusione media 40.006 copie
Edizione del sabato

Il bilancio dell'esercizio 2009 è certificato da Fausto Vittucci & C. società iscritta alla Consob

Registrazione n. 552 del 18-9-1980
Tribunale di Catania. Iscrizione al Roc N. 6590